



COMUNE DI CIVITAVECCHIA

Provincia di Roma

Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale
Piazzale Guglielmotti, 7

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - ex Direzione Salvaguardia Ambientale

E.prot exDSA - 2009 - 0033086 del 07/12/2009

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare
Commissione istruttoria per
l'Autorizzazione Integrata
Ambientale - c/o IPCC
Via Vitaliano BRANCATI, 48 -
00144 Roma -
fax: 06/50072904

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione generale per la
salvaguardia ambientale
Divisione III - V.I.A.
00144 Roma -
fax: 06/57225068



Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e
del Mare
Direzione generale per la
salvaguardia ambientale
Divisione VI - A.I.A.
00144 Roma -
fax: 06/57225068

e, p.c.:

Trasmessa via fax
ai sensi dell'art. 6, co. 2
legge 30/12/1991, n. 412

Al Ministero dello Sviluppo
Dipartimento per l'energia
nucleare, energie rinnovabili
e l'efficienza energetica
Divisione II
Produzione elettrica
Via Molise, 2
00187 Roma -
fax: 06/47887783

Al Ministero del Lavoro, della
Salute e delle Politiche
sociali
Dir. ne generale Prevenzione
Sanitaria - Ufficio IV

Osservazioni - Atto di Diffida

Pagina 1

Via Giorgio Ribotta,5
00144Romafax:06/59943554

Alla Regione Lazio
Assessorato all'ambiente ed
alla cooperazione fra i popoli
via del Tintoretto,432
00145 Roma
fax: 06/510779270

Al Procuratore di Civitavecchia
c/o Tribunale di Civitavecchia
c.a.Dott.GianfrancoAMENDOLA
00053C/Vecchiafax:0766/3602237

OGGETTO: Procedimento di rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.5 comma 7 del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud. Trasformazione a ciclo combinato. Decreto MAP 12/2001. Provvedimento MATT di esclusione VIA n.15.749/VIA/A./0.13.8 del 12 dicembre 2000. **Atto di significazione e di diffida.**

Con riferimento all'oggetto,

PREMESSO

- ✓ che con lettera prot. n.2.616 datata 30 marzo 2007, è stata presentata, dalla società Tirreno Power presso l'Autorità competente, la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per la centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Sud;
- ✓ che nel predetto procedimento è stato chiesto per l'unità produttiva denominata TV4, un'unità risalente al 1973, il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio continuo, seppure a 2.500 ore/anno, quale limite massimo consentito dal comma 2 dell'art. 273 della legge 152/06 - Allegato II parte I art.1, con alimentazione costituita da un mix di combustibile (75% gas naturale e 25 % olio combustibile a basso tenore di zolfo);

CONSIDERATO

- ✓ che nonostante sia stata recentemente aggiornata la documentazione e l'integrazione della richiesta con una proposta tecnica, prot. n. 0028271 del 21 ottobre 2009 dell'ex Direzione per la salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente, la richiesta stessa, riguardo l'unità produttiva denominata sezione TV4 è rimasta identica a quella sopra esposta riguardo la quale erano state prodotte osservazioni, in data 30 gennaio 2008 e successive integrazioni (18 febbraio 2008 e 18 luglio 2008) che evidenziavano la non sussistenza dell'osservanza dei limiti normativi e di

sostenibilità necessari per l'accoglimento della richiesta stessa. Tali osservazioni evidenziano che:

- a) di fatto si va ad implementare la potenza del sito produttivo ad un livello superiore a quello precedente autorizzato dal Decreto MAP n. 012/2001 del 18 novembre 2001, SUPERANDO la potenza sancita dal **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 agosto 1999** (approvazione del piano per la cessione degli impianti Enel S.p.A., di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n.79) **che ha stabilito in 1.200 MW il valore massimo di produzione per quel sito;**
- b) la centrale di Torrevaldaliga Sud è stata oggetto di riconversione autorizzata con il citato Decreto del Ministero delle Attività Produttive. Tale riconversione è stata autorizzata a condizione di una trasformazione a ciclo combinato, senza una Valutazione di Impatto Ambientale, ma, su un parere del Ministero dell'Ambiente (par. 15.749/VIA/A.O.13.B del 22 dicembre 2000.c) in quanto è stato ritenuto che l'intervento di fatto fosse un "miglioramento" della condizione iniziale e così si pronunciava:

"si ritiene che non sussistano fattori che possano causare ripercussioni sull'ambiente di importanza tale da rendere necessaria, per l'intervento in esame, la procedura VIA, di cui all'art.6 della legge 349/86 e successive disposizioni, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Possibile riduzione delle emissioni in atmosfera della sezione n. 4

Prima dell'avvio a pieno regime della nuova centrale con le sezioni 1, 2 e 3 trasformate a ciclo combinato, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e alla regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento della sezione 4 alle migliori tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO.

2. Limitazioni alle emissioni delle sezioni n. 1, 2 e 3 trasformate in ciclo combinato

2.a Le emissioni in atmosfera devono rispettare in tutte le condizioni di funzionamento per di giornalieri successivamente, ogni camino, escluse le fasi di avviamento ed arresto, i seguenti limiti di concentrazione nei fumi riferiti alle ore di effettivo funzionamento dell'impianto, a gas secco e ad un tenore volumetrico di ossigeno del 15%, a 0°C e 1013 hPa:

NOx (espressi come NO2) 50 mg/Nm³

CO 50 mg/Nm³

Tali valori, nel cui computo sono da escludere le fasi di avviamento e di arresto, sono da intendersi come valori medi mensili riferiti alle ore di effettivo funzionamento per il primo anno dall'inizio dell'esercizio del

nuovo impianto, e come valori medi giornalieri successivamente e sono da riferirsi ad una portata dei fumi tal quale pari a 1.900.000 Nm³/h.

In ogni caso il proponente dovrà adattare le migliori tecnologie per il contenimento delle emissioni di NOx e CO commercialmente disponibili all'atto dell'ordinazione delle apparecchiature.

2.b In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale per l'alimentazione delle quattro sezioni.

2.c Il proponente entro 5 anni dall'avvio dell'esercizio della centrale nel nuovo assetto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla regione Lazio una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecnologie disponibili a quella data al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NOx e CO".

Il quadro di riferimento diventa inequivocabile se si richiama il comma 12 dell'art. 2 del Decreto MAP 12/2001 che cita testualmente: "per quanto non contemplato nei punti precedenti, l'esercente è altresì tenuto ad ottemperare alle prescrizioni formulate dal Ministero dell'Ambiente - Servizio VIA con la nota n.15.749/VIA/A.O.13.B del 22 dicembre 2000".

c) il comma 1 art. 23 del D. Leg.vo 152/2006 all'elenco A dell'allegato III, sancisce l'obbligatorietà della procedura del V.I.A. per unità produttive superiori alla potenza di 300 MW e la sezione in questione è pari a 320 MW;

✓ che il sopra citato parere del Ministero dell'Ambiente (par. 15.749/VIA/A.O.13.B del 22 dicembre 2000.c) costituisce parte integrante e sostanziale del decreto autorizzativo MAP n. 12/2001;

✓ che nelle immediate vicinanze è stato autorizzato ad ENEL S.p.A., nel Decreto MAP 55/02/2003 del 24 dicembre 2003, l'esercizio di una centrale a carbone di potenza pari a circa 1960 MW (TVN) che costituisce una delle principali fonti di perturbazione delle condizioni ambientali di Civitavecchia e dell'Alto Lazio, perturbazioni quanto più influenti quanto più ci si discosta, con soluzioni peggiorative, dalle specifiche prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo. Terminata la centrale, avviati i primi due paralleli si è ancora nella fase delicata della messa a regime di un impianto complesso riguardo al quale non si è ancora in grado di conoscere gli effetti che si produrranno sul Territorio e se questi saranno o no in linea con quanto autorizzato. Al riguardo, si rileva, tuttavia, che in questi ultimi giorni sono state segnalate e denunciate alle competenti autorità, significative anomalie quali: il mancato funzionamento dell'Osservatorio Ambientale (prescrizione V.I.A.), l'abbandono di rifiuti (probabilmente tossici), rumori superanti ogni limite di tollerabilità, per intensità e frequenza. **La stessa V.I.A. di TVN è stata autorizzata, prevedendo l'esercizio futuro di**

Torrevaldaliga sud con le unità produttive alimentate esclusivamente da gas naturale:

- ✓ che presso il Ministero delle Attività produttive, è stato definito un Protocollo d'intesa, datato 19 dicembre 2002, tra il Ministero delle Attività produttive, la Regione Lazio, la Provincia di Roma ed i Comuni del comprensorio, al fine di individuare iniziative per la valorizzazione del comprensorio territoriale di Civitavecchia sulla trasformazione a carbone della centrale di Torre Valdaliga Nord che così precede: *"...la trasformazione a carbone dell'impianto di TVN è coerente con il piano energetico della Regione Lazio, che peraltro non prevede altri insediamenti energetici (centrali termoelettriche e/o inceneritori)";*

- ✓ che per la valutazione del quadro complessivo di rischio ambientale è necessario considerare i principali fattori inquinanti del comprensorio. Tra detti fattori occorre considerare che nel Comune limitrofo di Montalto di Castro, a soli 38 Km a Nord, è situata un'altra centrale termoelettrica di Enel, di potenza pari a 3.300 MW, centrale che preme sottolineare era nata come centrale nucleare e quindi senza emissioni legate alla combustione e che, in seguito alle note vicende, si è sovrapposta territorialmente ai valori di macroinquinanti che sono prodotti sul Territorio. Escludendo il settore termoelettrico nel Distretto industriale di Civitavecchia, dobbiamo aggiungere le emissioni provenienti dal traffico navale del Porto di Civitavecchia e dalla costruenda darsena grandi masse che implementerà ancor di più il già rilevante traffico merci. Oggi il segmento più importante nel locale scalo Portuale è quello crocieristico: meganavi da crociera di cui Civitavecchia detiene il primato del traffico nel Mediterraneo. Movimentazione di merci e trasporto delle stesse contribuiscono ad appesantire notevolmente il quadro ambientale cittadino.

- ✓ che la sintesi dei dati di monitoraggio della qualità dell'aria 2006, pubblicati dall'operatore che ha gestito fino al 30 ottobre u.s. la rete di monitoraggio ex-ENEL, evidenzia un numero di superamenti delle concentrazioni del PM_{10} , decisamente superiore al limite legge (35) nella stazione di Via Isonzo (112) e molto vicino ad esso nelle stazioni di Quattro Porte (29) e Santa Marinella (34). Si evidenzia che nell'anno in questione TVN era spenta; TVS era in piena attività, il porto a livelli ancora non significativi.

- ✓ che oltre ai rischi ambientali sopra indicati, si evidenzia che l'unità produttiva in questione ha un camino di 120 metri che, unitamente alla distanza dell'impianto dalle zone abitate, consente una scarsa diffusione a largo raggio dell'immissioni rilasciate al camino;

- ✓ che non esiste alcuno studio di monitoraggio dell'aria che possa garantire il rispetto della Direttiva comunitaria 2008/50/CE del 21 /05/2008, relativa alla qualità dell'area e per un'aria più pulita in Europa che aggiorna il quadro normativo in materia ed introduce valori obiettivo già dal 2010 e valori limite al 2015 di concentrazione per il PM 2,5;

CONIDERATO ALTRESI'

- ✓ che l'inquinamento atmosferico, così come definito nella normativa italiana e comunitaria, è: *"ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta all'introduzione nella stessa di una o di più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire un pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente."* Al riguardo si evidenzia che il Dipartimento di epidemiologia della ASL-RME e Lazio sanità, nel 2006, pubblicando l'ultimo studio epidemiologico sul territorio, hanno constatato la sussistenza di **"un eccesso di mortalità per tumore polmonare e tumore della pleura nella popolazione adulta residente, nonché una maggiore frequenza di disturbi respiratori nell'infanzia, in particolare di asma bronchiale"** (V. Fano, F. Forastiere, P. Papini, V. Tancioni, A. Di Napoli, C. A. Perucci, Dipartimento di epidemiologia ASL RM E - Laziosanità, Agenzia di sanità pubblica del Lazio). Nello stesso documento si aggiunge: **"l'analisi dei ricoveri ospedalieri dimostra che tumore polmonare e pleurico ed asma bronchiale sono chiaramente in eccesso. Una novità è costituita dall'aumento di insufficienza renale cronica, rilevato dal Registro regionale dialisi"**.

Ed ancora. I membri tecnici della Commissione V.I.A. del Ministero dell'Ambiente che hanno decretato la riconversione a carbone della centrale di Torrevaldaliga nord, così si sono pronunciati riguardo al Territorio in questione: **"Non è possibile escludere che le emissioni abbiano comportato un impatto sulla salute umana che non si è ancora completamente manifestato, ed è quindi raccomandabile, per il futuro, continuare ed anzi, rafforzare, l'attuale politica di contenimento del carico inquinante"**.

- ✓ che la presenza di un contaminante nell'ambiente non costituisce un inquinamento, qualora la sua concentrazione non sia in grado di provocare un effetto nocivo sull'ambiente e sulla salute umana. La normativa di controllo, quindi, fonda la propria azione sul rispetto delle concentrazioni limite alle emissioni e nell'aria (Immissioni) di contaminanti capaci di produrre effetti avversi sulla salute umana e sull'ambiente. Elementi fondamentali per l'identificazione di detti limiti sono le performance delle tecnologie disponibili e le conoscenze sulla pericolosità dei singoli contaminanti. **Il rispetto dei limiti, che deve essere certificato dall'attività di controllo delle istituzioni a ciò preposte**, pur se ritenuto idoneo ad evitare effetti avversi per la salute e

per l'ambiente **non è, tuttavia, idoneo, di per se, ad assicurare e, quindi, a prevenire, ora per allora, effetti negativi delle immissioni.** Infatti, le attività di controllo sono in grado di operare ex post e non hanno la possibilità di intervenire all'origine degli eventuali superamenti dei limiti o prevenire l'evoluzione in diminuzione dei limiti stessi, sulla base dell'evoluzione tecnologica. Inoltre, il principio di precauzione richiede la conoscenza delle caratteristiche tossicologiche dei contaminanti (persistenza ambientale, capacità di concentrazione nei tessuti biologici, attività a basse dosi per tempi lunghi, ecc.), dei relativi fattori di rischio, dei loro meccanismi di azione (materiale particellare, cancerogeni, ecc), della distribuzione spaziale delle sorgenti di rischio, della vulnerabilità ambientale e sociale, ecc., che possono essere conseguite solo dopo l'eventuale manifestarsi di danni sanitari nel medio lungo-termine e che non possono, neppure, essere prevenuti con l'esclusiva applicazione della normativa, figuriamoci nel caso in cui la stessa sia palesemente disattesa con l'impiego di combustibili notoriamente più inquinanti;

tanto premesso e considerato, avuto anche riguardo delle osservazioni e successive integrazioni già fatte ed ufficializzate a detto procedimento di riesame, riscontrabili sul sito www.minambiente.it, lo scrivente, nella sua qualità di consigliere comunale,

DIFFIDA

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Divisione III - V.I.A. e Divisione VI - A.I.A., la Commissione IPCC competente nonché tutte le altre Autorità coinvolte nel procedimento di cui all'oggetto ad emettere un provvedimento di non accoglimento della richiesta e, qualora questa dovesse essere modificata o integrata o sostituita con altra conforme al decreto MAP n. 12/2001, a verificare scrupolosamente il pieno rispetto della normativa vigente, degli atti autorizzativi, dei protocolli d'intesa istituzionali e degli obblighi formalmente assunti.

Civitavecchia 3 dicembre 2009


Vittorio PETRELLI
Consigliere Comunale